



INTERVENTO di

## **Loredana Panariti**

ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE,  
PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ  
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Magnifico Rettore, Governatore della Banca d'Italia dott. Ignazio Visco, Magnifici Rettori, Professori, Personale tecnico e amministrativo, Studenti, Autorità, Signore e Signori; è con vivo piacere che sono qui oggi all'inaugurazione dell'anno accademico 2015/2016 dell'Università di Trieste. Da esordiente nel ruolo di Assessora ho fortemente voluto che il sistema universitario regionale fosse parte integrante del programma nazionale ed europeo di Garanzia Giovani e siamo l'unica regione italiana che ha deciso di investire fin da subito, anche in questa direzione, nel rafforzamento di una rete territoriale di cui le università fossero considerate istituzioni strategiche. Noi abbiamo bisogno delle Università: non c'è futuro economico e non c'è sviluppo civile per il nostro territorio, se non investiamo nelle nostre Università. Un bisogno che "il rischio di longevità" rende ancora più intenso perché la valorizzazione della conoscenza e l'attenzione all'invecchiamento attivo (siamo una tra le regioni con il maggior numero di over 65 in Italia e pure una delle prime regione che si è dotata di una legge proprio sull'invecchiamento attivo) non possono che andare di pari passo.

Se l'obiettivo che condividiamo è quello di coniugare coesione sociale e competitività, allora l'Università, insieme agli altri attori del territorio, deve contribuire a creare quello spazio di solidarietà intergenerazionale oggi quanto mai necessario per affrontare da un lato la sfida dell'invecchiamento della popolazione e, dall'altro, la precarietà socioeconomica che caratterizza la popolazione giovanile.

Nell'elaborazione delle proprie politiche regionali in tema di università, vi è la centralità dello studente, con particolar riguardo ad azioni di sostegno al diritto allo studio universitario. L'attrattività del sistema universitario regionale è strettamente correlata non solo alla qualità dell'offerta formativa, della ricerca e dei servizi degli atenei, ma anche alla qualità e alla gamma dei servizi offerti agli studenti per l'esercizio del loro diritto allo studio universitario. In particolare, nel tutelare tale diritto l'Amministrazione regionale si propone di proseguire con i propri obiettivi di:

- a) valorizzare il merito e rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale degli studenti, con prioritaria attenzione a quelli capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi;
- b) potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti per il diritto allo studio universitario rivolti anche alla generalità degli studenti;
- c) contribuire a supportare le scelte degli studenti sulle opportunità in materia di istruzione universitaria e di alta formazione e a ridurre l'abbandono degli studi universitari, favorendo la creazione di un sistema integrato regionale di orientamento.

Per quanto attiene al sostegno al diritto allo studio universitario, anche la dimensione finanziaria è di tutto rilievo. Quale fondo ordinario, destinato al funzionamento dei servizi nel 2015 è stato assegnato all'ARDISS un ammontare pari ad euro 3,8 milioni di euro - che ha permesso l'erogazione di un servizio di ristorazione ed abitativo di buon livello qualitativo con tariffe che si mantengono ancora a livelli molto bassi e concorrenziali rispetto a quelle delle altre regioni - con previsione di uno stanziamento quasi equivalente nel prossimo esercizio 2016 (3,6 milioni di euro).

Inoltre, per le sole borse di studio sono stati allocati fondi regionali pari a 1,4 milioni di euro, che si aggiungono al contributo ministeriale di 5,47 milioni di euro consentendo come in ogni anno accademico la copertura del 100% del fabbisogno degli studenti aventi diritto a tali borse;

Si prevede di raggiungere tale obiettivo anche nel nuovo anno accademico 2015/2016: si segnala che sono pervenute circa 3000 domande per borse di studio

e quelle ammesse sono oltre 2200.

Per l'anno 2016 si prevede il completamento della nuova mensa presso la sede universitaria di Gorizia, come indicato nel documento di programmazione annuale elaborato dall'ARDISS nel 2015, nel rispetto delle linee guida regionali.

La Regione guarda con favore e si impegna a supportare il progetto strategico dell'Ateneo volto all'internazionalizzazione e all'incremento dell'attrattività verso studenti extraregionali di istituzione di un collegio universitario legalmente riconosciuto all'interno della Residenza universitaria dell'Ateneo triestino realizzata nell'ex Ospedale militare. Un collegio che intende focalizzare la sua offerta didattica sia nell'area socio-umanistica che tecnica-scientifica e che sarà inserito in una splendida struttura ora riportata al suo originario splendore.

Nell'ambito del capitale umano, la Regione mantiene costante il suo impegno a valorizzarlo, anche in un'ottica di internazionalizzazione e di utilizzo per lo sviluppo socio economico del territorio.

Assume particolare rilievo l'azione regionale di sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea prevista dal programma specifico n. 25/15 del piano operativo del FSE anno 2015. Tale misura si propone di contribuire sensibilmente allo sviluppo dell'alta formazione, alla valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e alla loro integrazione con il mondo produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, nell'intento di migliorare altresì gli elementi di internazionalizzazione, con particolare riferimento alle aree rientranti nelle Macrostrategie Alpina (EUSALP) e Adriatico-Ionica (EUSAIR).

Nello specifico, l'intervento muove dalla convinzione che il sostegno allo sviluppo tecnologico non si risolve solo nell'incentivare gli investimenti in R&S, ma richieda anche un investimento specifico nella formazione, nello sviluppo dei processi di apprendimento - sia collettivi che individuali - e nella creazione di network che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione originale. Il programma si sviluppa in coerenza con la S3 regionale e con gli obiettivi della strategia EUROPA 2020. Le proposte progettuali, di durata compresa tra 12 e 36 mesi, possono far riferimento all'attivazione di borse di dottorato e/o assegni di ricerca in Friuli Venezia Giulia, assegni di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca in impresa, borse di

dottorato e/o assegni di ricerca all'estero ai sensi della normativa vigente, nonché attività di carattere scientifico, tecnico e organizzativo di supporto alle operazioni precedenti.

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono complessivamente pari a euro 6.3 milioni di euro; in particolare, all'Università di Trieste sono destinati 2,8 milioni di euro.

Complementare è il programma "Talents", sempre finanziato dal FSE nel corso del 2015. Tale misura, cui sono destinati complessivamente 1.2 milioni di euro, prevede interventi a sostegno della mobilità internazionale in uscita ed entrata dei ricercatori presso istituzioni scientifiche e aziende, con l'obiettivo di arricchire la preparazione dei ricercatori in una prospettiva di internazionalizzazione, nonché di promuovere la collaborazione tra sistemi della ricerca scientifica e mondo produttivo.

L'iniziativa si inserisce programmaticamente nella strategia a lungo termine promossa dall'Amministrazione regionale per l'internazionalizzazione del sistema scientifico regionale, attuata mediante il Coordinamento regionale degli enti di ricerca (CER) affidato ad Area Science Park.

Nello specifico, il programma prevede borse di ricerca per la mobilità rispettivamente outgoing ed ingoing dei ricercatori per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca. L'attuale edizione si focalizza, a livello scientifico-tecnologico, sulle aree di specializzazione individuate dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3); da un punto di vista geografico, prevede la mobilità esclusivamente nelle aree relative alle Macrostrategie EUSALP e EUSAIR.

Oltre a ciò, sempre nell'ottica del sostegno all'alta formazione post lauream, il disegno di legge regionale n. 125/2015 concernente la legge di stabilità 2016, prevede per il raggiungimento degli obiettivi di sostegno all'attività di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche con la valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con particolare riferimento ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali, attraverso il sostegno a percorsi di ricerca con ricadute sul territorio, destinati a favore di ricercatori di età fino a quaranta anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro

nel territorio regionale. Per tali finalità, è destinata la spesa complessiva di 0,5 milioni di euro per l'anno 2016 ripartiti in eguale misura rispettivamente a favore dell'Università di Trieste e di Udine per l'attivazione di assegni di ricerca in Friuli Venezia Giulia, da realizzarsi presso le strutture dei beneficiari o di altri organismi di ricerca sia pubblici che privati della regione, ovvero presso i Conservatori di musica della regione o presso istituzioni artistiche, museali e culturali localizzate nel territorio regionale, fatti salvi i periodi fuori sede per esigenze scientifiche.

Parallelamente e in sinergia a tali interventi, l'Amministrazione regionale persegue fattivamente la qualità della didattica e della ricerca svolte nell'ambito universitario, attraverso finanziamenti al sistema universitario regionale di cui alla LR 2/2011 "Finanziamenti al sistema universitario regionale", destinato ai tre atenei ed ai due conservatori di musica regionali, nell'ottica di aumentare la capacità di attrarre risorse finanziarie non regionali, premiare le eccellenze valutate in base a criteri riconosciuti a livello internazionale, favorire le iniziative congiunte e la collaborazione tra gli enti nell'ambito del sistema universitario regionale.. In particolare, nel 2015 sono stati stanziati complessivamente euro 5.050.000,00, di cui euro 2.121.250,00 destinati all'Università di Trieste, ivi compresa la quota destinata alle due sedi decentrate di Pordenone e di Gorizia. Si prevede una continuità nel 2016, con uno stanziamento iniziale di euro 4 milioni di dotazione del fondo. Oltre a ciò, sempre nell'ottica di sostenere la ricerca universitaria, l'Amministrazione regionale supporta gli investimenti per infrastrutture di ricerca. In particolare, nel 2015 è stato cofinanziato dalla Regione per un importo complessivo pari a 400 mila euro, unitamente ad altre risorse del MIUR, la messa in opera del Centro regionale per la Meccatronica Avanzata, quale infra-







struttura di ricerca di eccellenza a livello regionale e nazionale, da realizzarsi congiuntamente da parte dei tre atenei regionali, con capofila l'Università di Udine, per lo sviluppo della ricerca e della formazione in collaborazione con il sistema produttivo. Con tale infrastruttura si intende favorire la costituzione di aggregazioni tra gruppi di ricerca all'interno del sistema universitario regionale in settori affini; creare le condizioni per la formazione di un know-how aggiornato alle ultime tecnologie; promuovere l'applicazione industriale della ricerca, il tutto in ambiti di applicazione coerenti con le aree di specializzazione individuate nella S3 regionale.

Nel 2016 l'Amministrazione ha stanziato risorse per il potenziamento del centro di High Performing Computing della Sissa, e per l'avvio del progetto ICAN, quale infrastruttura di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico a livello nazionale e internazionale nell'ambito dei tumori e delle malattie neurodegenerative, capace di sfruttare e mettere in rete le competenze, le strutture già presenti sul territorio regionale mediante una collaborazione forte e sinergica tra i tre Atenei e Area Science Park.

Investire nel capitale umano, potenziare la dotazione infrastrutturale di ricerca, rafforzare la collaborazione internazionale nel campo delle ricerca, sono fattori chiave per rendere l'università un attore chiave per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Come noto, l'Amministrazione regionale ha approvato nel corso del mese di aprile 2015 la Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3), quale pilastro della politica di ricerca e sviluppo regionale, adottata sulla base dell'analisi del contesto regionale nonché della mappatura delle competenze produttive e scientifiche, effettuata nell'ambito del percorso di scoperta imprenditoriale, attraverso il coinvolgimento degli attori rilevanti del territorio. La Strategia ha il fine di creare un vantaggio competitivo per la Regione, adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato. I cambiamenti attesi richiedono priorità di intervento basate sulla collaborazione e sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca, nonché sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. I cambiamenti attesi richiedono anche un allargamento dell'orizzonte degli interventi, non solo in ambito regionale, ma perlomeno nelle aree delle due macrostrategie EUSALP e EUSAIR, già più volte



citare, sfruttando e valorizzando le risorse dei fondi strutturali, della cooperazione territoriale o dei programmi europei a regia diretta.

Le politiche settoriali della ricerca e sviluppo saranno quindi fondate su tali priorità, agendo sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi raggruppati in cluster tecnologici in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando le attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo lo sviluppo di un ecosistema per l'innovazione, che richiede la presenza e una funzione di traino di "facilitatori dell'innovazione", quali i parchi scientifici e tecnologici regionali.

Le università regionali sono stati attori importanti nel processo di costruzione della S3 e lo diverranno ancora di più nella fase di attuazione degli interventi a sostegno della ricerca e innovazione.

Basti citare ai dossier predisposti dalle Università regionali - che sono stati riconosciuti quale buona pratica dalla piattaforma di Siviglia - riguardanti i propri ruoli ed offerta nella ricerca, elaborati per fornire una risposta chiara ad un bisogno esplicitato più volte da parte delle aziende, durante i momenti di confronto.

A partire dal 2016 le Università potranno partecipare, nell'ambito del nuovo POR FESR 2014-2020, a Progetti di R&S&I da realizzare attraverso partenariati pubblico privati negli ambiti definiti nella Strategia di specializzazione intelligente regionale(S3).

In tutte le considerazioni e affermazioni fatte, è stato naturale parlare di sistema universitario, di sistema scientifico regionale, di collaborazione tra sistema della ricerca e delle imprese.

È proprio questo il vero punto di forza del nostro territorio. La presenza di tante competenze, ciascuna con la propria identità, peculiarità e punti di eccellenza, sempre di più capaci di dialogare e di fare sistema.

Un modello che viene riconosciuto anche a livello nazionale. È recente l'assenso espresso dal MIUR, oltre che dal MAECI, al nuovo schema di Accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione (Sis Fvg) del Friuli Venezia Giulia, atto che

partendo dall'esperienza dell'Accordo per il coordinamento dei Centri di ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia, ne costituisce un suo sviluppo ed evoluzione.

Tale accordo accoglie la necessità della Regione di costituire una "Rete scientifica di eccellenza", affinché le istituzioni scientifiche di valenza nazionale e internazionale che operano in regione possano, attuare, nel rispetto delle singole autonomie, un migliore coordinamento nelle attività scientifiche, ad esempio attraverso una condivisione di alcuni servizi e di infrastrutture di ricerca al fine di aumentare la propria capacità di azione, attrattività e competitività a livello nazionale e internazionale.

Risponde altresì all'interesse del MIUR, di potenziare un modello di policy della ricerca coerente, prevedibile e selettivo per favorire il raggiungimento degli obiettivi individuati nel Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 di internazionalizzazione delle iniziative nazionali della ricerca, di valorizzazione del capitale umano, di potenziamento delle infrastrutture di ricerca e di rafforzamento della collaborazione pubblico - privata per la competitività attraverso la leva strutturale della ricerca e dell'innovazione.

Risponde all'interesse di tutti di creare migliori opportunità di sviluppo socio economico del territorio, valorizzando le sue migliori competenze.

Questa città ha saputo essere spazio di inclusione e di innovazione lavorando proprio sul confronto di competenze diverse e sulla sperimentazione e ha saputo pure esprimere persone e gruppi capaci di utilizzare le proprie basi di conoscenza, costruite in un ambito locale, come fattore di vantaggio competitivo. Conoscenza, fiducia e coraggio sono stati gli ingredienti di quel successo e il nostro comune sforzo è ora quello di mettere i fattori a sistema in un mondo molto cambiato. Perciò l'augurio che rivolgo a tutti noi e, specialmente a studenti e studentesse, è quello di coltivare conoscenza, fiducia e coraggio.

Buon anno accademico a tutti.